**ESAME DI COSCIENZA**

***Lc* 11, 1-2; *Mt* 6, 7-13.**

1 Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli". 2Ed egli disse loro:

7Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole.8Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.  
9 Voi dunque pregate così:  
  
Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
10venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
11Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
12 e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
13 e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

Il “Padre Nostro” è la preghiera che lo stesso Gesù ha insegnato ai suoi discepoli.

Gesù ha sentito il bisogno di indicarci questo modo di pregare per farci comprendere quanto sia importante per la vita di ciascuno la “relazione”.

Infatti siamo chiamati a vivere con Dio un legame intimo, paterno;

e fra di noi una relazione amorevole, di stima e fraternità.

Lasciamoci aiutare da queste parole per fare un buon esame di coscienza, in preparazione alla Pasqua che stiamo per vivere.

***IO E IL PADRE***

La grande novità che Gesù ci rivela è che non siamo degli sconosciuti per il Signore, ma siamo suoi **figli,** poichè ognuno di noi è frutto del suo Amore.

***-“Padre Nostro”***

1. Come vivo la preghiera? Prego solo quando ho paura o bisogno di qualcosa oppure sempre?
2. Sono consapevole di essere figlio di Dio e quindi profondamente amato da Lui?

***-“sia santificato il tuo nome”***

Specialmente in questo tempo di difficoltà ci accorgiamo che non bisogna dare nulla per scontato, ma ciò che abbiamo ci viene gratuitamente donato.

1. Nel mio quotidiano ringrazio il Signore per ciò che mi dona e per le persone che mi amano?

***-“sia fatta la tua volontà”***

Spesso ci capita di voler dire noi a Dio cosa deve fare, come se fossimo più bravi e intelligenti. Ma Gesù ci ricorda che il Padre sa di cosa abbiamo bisogno prima ancora che glie lo chiediamo.

1. Ho fiducia nel Signore? Mi fido di lui e di ciò che mi insegna nel Vangelo?

***IO E I FRATELLI***

Il nostro essere figli ci rende fra noi **fratelli**; ed è per questo importante riflettere e maturare sempre più sulle relazioni che viviamo con chi ci sta vicino, sapendo che ogni persona è per noi il luogo in cui incontare il Signore.

***-“rimetti a noi i nostri debiti***

***come noi li rimettiamo ai nostri debitori”***

Dio ci ama talmente tanto da perdonarci quando sbagliamo, ma allo stesso tempo ci chiede di fare lo stesso con i nostri fratelli.

La frase “perdono ma non dimentico” per Lui non esiste. Perdonare vuol dire cancellare, buttare via il nostro peccato, lasciarselo alle spalle.

1. Io ho il coraggio di Perdonare di cuore chi mi ha fatto un torto?
2. Come vivo le mie relazioni con gli altri (genitori,amici, insegnanti, compagni)? Dimostro con gesti concreti il mio amore per loro?
3. Quando ho litigato oppure ho offeso qualcuno, sono capace di fare io il primo passo? Ho il coraggio di mettere da parte l’orgoglio e la vergogna per fare pace con chi mi vuole bene?

*Buona Pasqua di cuore a tutti quanti!*